

## Tavole di pietra...Carta...Bit...(II parte)

### *III.1. Cyber-contesto, documenti giuridici e informazioni giuridiche*

#### *III.1.1. Il Cyber-contesto è un contesto*

Le risposte a questa domanda non dipendono solo dalla tecnologia.

In base a quanto esposto nel capitolo III, si deduce con chiarezza che un contesto coincide con una formulazione di una domanda semantico-semiotica, che solo in parte trova una soluzione con la tecnologia: un'iscrizione nella pietra (come quella della stele di Rosetta) può perdurare per molti secoli, a causa delle qualità fisiche dello strumento portatore di dati e dell'iscrizione<sup>1</sup>.

Tuttavia le modificazioni semantiche della lingua ed i cambiamenti semiotici del contesto linguistico hanno reso di gran lunga più difficile determinare il significato delle iscrizioni su pietra, cosicché molto spesso e a lungo sono rimaste incomprese<sup>2</sup>.

##### *III.1.1.1. I problemi tecnici*

Per l'introduzione del documento giuridico – informatico sussistono essenzialmente due impedimenti tecnici; di questi solo uno è stato superato.

Il primo problema tecnico consisteva nel fatto che senza crittografia<sup>3</sup> asimmetrica non risultava possibile una comunicazione in un sistema aperto che fosse sicura e confidenziale. Ora che ciò si è realizzato, attraverso le possibilità offertaci dalla matematica, ed è dato di criptare e sigillare le informazioni, cosa che la tecnica ha implementato, diventa importante rendere questa soluzione trasparente e riconoscibile, poiché un'informazione giuridica necessita in modo assoluto di un contesto formale chiaramente definito. Le Public Key Infrastructures (PKI) sono la soluzione tecnicamente possibile per far fronte all'esigenza di sicurezza di una comunicazione in sistemi aperti, ma senza una regolazione<sup>4</sup> sufficiente sono a mala pena impiegabili nella dinamica giuridica con successo.

---

<sup>1</sup> La stabilità degli strumenti portatori di dati e di informazioni e del necessario significato informativo del riferimento contestuale è assolutamente un problema tecnico.

<sup>2</sup> In questo caso qualunque soluzione tecnologica rappresenta fondamentalmente soltanto una soluzione provvisoria, se non addirittura una soluzione fittizia.

<sup>3</sup> Ciò esiste da quasi vent'anni.

<sup>4</sup> Sia essa una regolamentazione statale ovvero emanata attraverso una organizzazione regolatrice tecnica.

### Tavole di pietra...Carta...Bit (II parte)

Il secondo problema tecnico, risiede nell'insicurezza degli attuali componenti Hardware e Software, che oggi vengono fabbricati in modo così complesso e confuso<sup>5</sup>, che spesso nemmeno il produttore è a conoscenza delle potenzialità del proprio prodotto. Da ciò derivano molteplici possibili attacchi, volti a scaricare, copiare, modificare i dati segreti di un calcolatore. Questo problema non è stato risolto appieno, e perciò sussistono ancora molteplici domande aperte riguardo che cosa sia possibile criptare di un PC (solo con una firma sicura).

Le legislazioni tedesca, italiana, austriaca hanno trovato una soluzione minima al problema della sicurezza delle chiavi di firma private, dell'identificabilità degli autori e nello stesso tempo della protezione dei dati, ma non sono assolutamente soluzioni sufficienti per quanto riguarda la sicurezza degli applicativi (in special modo per quanto concerne la sicurezza dei componenti relativi alle interfacce). Questo rappresenta in realtà un problema tecnico da non risolvere giuridicamente: con molta probabilità, se la sicurezza fosse imposta coattivamente rimarrebbe inattuata.

Diritto e mercato devono trovare una soluzione completa del problema della sicurezza informatica.

Al momento, senza queste condizioni generali di base, manca uno degli elementi fondamentali propri del documento giuridico: lo stretto rapporto con un contesto predefinito. Ne deriva che le successive qualità del documento giuridico, che sono deduzioni di questo primo elemento e tutte le altre caratteristiche dello stesso, sono pregiudicate negativamente<sup>6</sup>.

#### III.1.1.2. *Il problema semiotico-semantico*

Il problema semiotico-semantico del Cyber-contesto consiste nel fatto che esso ha a che fare con un fenomeno di estensione internazionale, che come tale rappresenta ciò che di più complesso si possa sviluppare. Le più recenti macchine di ricerca diventano nel giro di pochi anni completamente obsolete. Con XLM ed i nuovi strumenti semantici, si cerca di tenere in pugno la massa delle informazioni<sup>7</sup>.

Per questo si spiega come per i documenti giuridici, Internet si sia fin qui sottratto ad ogni regolamentazione nazionale.

Il riferimento ad un preciso contesto linguistico (culturale, giuridico) non è sempre chiaramente riconoscibile e le normative nazionali vigenti per l'identificazione di una fonte di informazioni non hanno valore nel Cyber-spazio. La manipolazione dell'identità dei *providers*, delle informazioni o degli autori, non solo è stata possibile a causa dell'inadeguatezza della tecnica, ma è stata spesso facilitata dal fatto che le leggi

---

<sup>5</sup> In prima istanza per cause legate a tecniche concorrenti.

<sup>6</sup> Si veda sopra capitolo III.

<sup>7</sup> Si veda [www.w3.org](http://www.w3.org), per prendere conoscenza delle attività del WorldWide Web Consortium.

### Tavole di pietra...Carta...Bit (II parte)

nazionali sono teoricamente applicabili contro la falsificazione (di informazioni e dell'identità), ma si sono dimostrate inefficaci nella prassi del Cyber-spazio<sup>8</sup>.

Il problema semiotico<sup>9</sup> e il problema semantico<sup>10</sup> sono così a rilevante distanza, dal momento che il diritto è un complesso (vasto e in prima istanza nazionale) sistema concettuale. Non esiste ancora un sistema concettuale internazionale comune in ambito giuridico<sup>11</sup>.

Per questo motivo si cerca una risposta sia attraverso un mezzo tecnico, sia attraverso la ricerca di laboratorio o la concettualizzazione. Solo se questo strumento tecnico o soluzioni concettualistiche venissero dimostrate e vincessero anche nella prassi, nella lingua e nel contesto, si arriverebbe ad una risposta, o almeno molto vicini ad essa.

Ciò dimostra come sia importante utilizzare in ambito digitale una comune tecnica simbolica, cosicché sia possibile far sì che contesto, autore, diritto applicabile e così via, di un documento giuridico siano sempre riconoscibili.

Concludere un contratto richiede sempre lo svolgimento di una procedura ritualizzata: nell'ambito del Cyber-contesto, gli elementi fondamentali di questa procedura devono essere resi noti, perché è molto importante che sia riconoscibile l'affidabilità di una fonte informativa.

E' pacifico che in riferimento alla carta non sussistono tali esigenze. Ma attraverso la carta non era comunque possibile diffondere un'informazione a livello globale, senza determinati costi e senza precisi controlli.

I controlli non possono sostituire la formalizzazione del contesto: in che misura si misura il controllo, se non esistono parametri, formali o sostanziali che siano?

Un controllo senza parametri è sia inefficace, sia arbitrario. Rappresenta solo un controllo fittizio, che generando un falso senso di sicurezza, rende acuto il problema.

### ***III.2. Direzioni per possibili informazioni nel Cyber-contesto***

Al lettore sia chiaro che non troverà alcuna risposta alle domande proposte.

Sarebbe anche sbagliato pensare che secondo queste circostanze si debba fermare la procedura di digitalizzazione del contesto.

Si tratta di uno sviluppo inarrestabile della cultura dell'uomo. Si sta formando, apparentemente, un tipo di comunicazione più internazionale e astratta, come mai prima e la legislazione dovrà adattarsi a questo sviluppo.

---

<sup>8</sup> Anche nell'ambito delle legislazioni nazionali, la smaterializzazione dei Web-providers ha comportato in USA grossi problemi giuridici, poiché i criteri giuridici fino a tutt'oggi validi si adattano solo con grandi difficoltà (o per niente) ai Websites o ai providers (per esempio in caso di propaganda elettorale).

<sup>9</sup> Il problema del significato linguistico.

<sup>10</sup> Il problema del significato del contesto.

<sup>11</sup> Al contrario per la matematica o la fisica.

### Tavole di pietra...Carta...Bit (II parte)

Ci si dovrebbe, tuttavia, porre di fronte a questo complesso fenomeno, con le giuste domande, per evitare che si affrontino i veri problemi con mezzi inadeguati (o con strumenti del tutto obsoleti).

Alcuni punti chiave possono così venire schematizzati:

- Nel Cyber-contesto, i contesti devono divenire riconoscibili e necessitano pertanto di una nuova, ma chiara, formalizzazione;
- Gli strumenti che si utilizzano per interagire con il Cyber-contesto devono essere tali da essere riconoscibili soltanto da contesti “formalizzati” e debbono essere modificabili in caso di alterazioni;
- Serve una standardizzazione dei componenti delle interfacce, affinché sia possibile avere unitarie condizioni generali di base per l’interazione nel Cyber-contesto;
- I legislatori nazionali devono accettare che le legislazioni nazionali sono assolutamente insufficienti per regolare Internet o il Cyber-spazio. Oggi si è ancora distanti dal pensare ad un’unica regolamentazione del fenomeno che diverrà ben presto indispensabile.
- La sicurezza non è per nessun aspetto un problema tecnico. La tecnica può supportare la sicurezza; ma al centro della questione rimane il concetto di sicurezza, al quale appartengono:

- La trasparenza della verificabilità del concetto di sicurezza, della sicurezza dei componenti e dell’implementazione della sicurezza;

- L’introduzione delle macchine per il controllo laddove esistono informazioni sensibili: specialmente sono importanti gli applicativi per il principio dei “quattro occhi”;

Una sottoscrizione digitale sicura, in un contesto non sicuro o in un contesto prodotto (o verificato) in modo visibile, non porta alcuna sicurezza al documento informatico, bensì una falsa sicurezza apparente;

- Al punto in cui si trova oggi la tecnologia, strumenti sicuri hanno piccoli displays (non poveri di colori), che possiedono una limitata capacità rappresentativa (problema semiotico e semantico); gli strumenti che possiedono adeguati displays sono dal punto di vista tecnologico insicuri, poiché troppo complessi per essere sottoposti ad una valutazione di sicurezza.

Se si vuole cercare di riprodurre nel mondo digitale gli aspetti positivi del mondo del cartaceo, per non rinunciare alle nuove possibilità che l’informatizzazione offre, bisogna affrontare questi punti irrinunciabili e non trattabili.

Non è vero che nessuna sicurezza è sostenibile economicamente. Ciò che ora sembra essere la soluzione più facile, in un secondo momento sarà sconvolta da problemi complessi. Prima o poi, non diversamente da ciò che è successo con il “Millennium Bug”, ci ritroveremo di fronte a inconvenienti con cui dovremo fare i conti.

Rubrica legale – ICT Security n. 5 – Ottobre 2002

Autore: Riccardo Genghini

Studio Notarile Genghini – [www.sng.it](http://www.sng.it)

### Tavole di pietra...Carta...Bit (II parte)

La costosa e ben visibile sicurezza della carta offre invece inferiori livelli di sicurezza (ed al tempo stesso molte più possibilità di accesso) e non è un buon cambio, poiché non esiste alcun concetto che la documentazione cartacea possa produrre!

Oggi siamo ancora in grado di influenzare tutto ciò. Se incerte e vaste implementazioni e soluzioni vengono diffuse sul mercato, ciò non è certo meno traumatico rispetto al Millennium Bug...Anzi tutt'altro.

Riccardo Genghini